



Camera di Commercio  
Modena

## PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DI SOCIETA' E PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DELLA CAMERA DI COMMERCIO I.A.A. di MODENA

### **RELAZIONE SUI RISULTATI CONSEGUITI**

(articolo 1 comma 612 Legge n. 190/2014)

Approvata con deliberazione di Giunta  
n.52 in data 23/03/2016



## Premessa

Le partecipazioni delle pubbliche amministrazioni in società di diritto privato sono state oggetto di diversi interventi legislativi allo scopo di migliorarne l'efficienza con conseguenti benefici per l'economia pubblica. Più segnatamente si è trattato di disposizioni portanti vincoli per la costituzione e il mantenimento delle richiamate società che hanno imposto l'avvio di un processo di razionalizzazione delle stesse.

Di seguito si indicano le norme di cui trattasi.

**L'art. 3, co. 27 della legge 24 dicembre 2007 n. 244** stabilisce che *“Le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, **non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali**, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società.*

*È sempre ammessa la costituzione di società che producono servizi di interesse generale e che forniscono servizi di committenza o di centrali di committenza a livello regionale a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 25, del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e l'assunzione di partecipazioni in tali società da parte delle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'ambito dei rispettivi livelli di competenza”.*

Il medesimo **art. 3, commi 28 e 29, stabilisce che** l'assunzione di nuove partecipazioni ed il mantenimento delle attuali debbano essere autorizzate con deliberazione motivata dell'organo competente e che *“Le partecipazioni vietate ai sensi del comma 27 devono essere cedute a terzi nel rispetto di una procedura ad evidenza pubblica entro il 31.12.2010.”.*

In attuazione del predetto disposto normativo, con deliberazione n. 205 del 29/09/2010 la Giunta camerale di Modena ha provveduto alla valutazione delle proprie partecipate dell'epoca verificandone la rispondenza ai requisiti previsti dall'art. 3, commi 27, 28 e 29 della L. 244/2007 e, attesa la loro strumentalità e strategicità per il conseguimento degli obiettivi dell'Ente, ne ha disposto il mantenimento.

**L'art. 1, comma 569 della Legge 147/2013**, entrata in vigore il 01.01.2014, ha successivamente prorogato il termine di cui al sopracitato art. 3 al 31.12.2014, prevedendo altresì che decorso tale termine *“la partecipazione non alienata mediante procedura di evidenza pubblica cessa ad ogni effetto; entro dodici mesi successivi alla cessazione la società liquida in denaro il valore della quota del socio cessato in base ai criteri stabiliti all'articolo 2437-ter, secondo comma, del codice civile.”.*

Inoltre la stessa **L. 147/2013 art. 1 comma 555** stabilisce che *“ A decorrere dall'esercizio 2017, in caso di risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti, i soggetti di cui al comma 554 (le aziende speciali, le istituzioni e le società a partecipazione di maggioranza, diretta e indiretta, delle pubbliche amministrazioni locali titolari di affidamento diretto da parte di soggetti pubblici per una quota superiore all'80 per cento del valore della produzione), diversi dalle società che svolgono servizi pubblici locali sono posti in liquidazione entro sei mesi dalla data di approvazione del bilancio o rendiconto relativo all'ultimo esercizio. In caso di mancato avvio della procedura di liquidazione entro il predetto termine, i successivi atti di gestione sono nulli e la loro adozione comporta responsabilità erariale dei soci.”*



Più recentemente la **Legge 23 dicembre 2014 n. 190** (legge stabilità 2015) **dal comma 611 al comma 616 dell'art. 1** è intervenuta nuovamente in materia di partecipate obbligando le Pubbliche Amministrazioni ad operare una valutazione delle proprie partecipate sulla base di criteri ben definiti allo scopo di dare avvio ad un procedimento di razionalizzazione del loro numero e di ottimizzazione dei relativi costi.

Nello specifico la predetta legge ha stabilito, al fine di assicurare il *“coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato”*, che gli enti locali debbano avviare un *“processo di razionalizzazione”* delle società e delle partecipazioni, dirette e indirette, che permetta di conseguire una riduzione entro il 31 dicembre 2015.

I criteri generali sulla base dei quali doveva – e deve - avvenire il processo di razionalizzazione sono, nello specifico:

- a) Eliminazione delle società e delle partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche mediante liquidazioni o cessioni;
- b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminazione delle partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, ovvero riducendo le relative remunerazioni;

Ai sindaci e a gli altri organi di vertice delle amministrazioni, *“in relazione ai rispettivi ambiti di competenza”* veniva imposta la definizione ed approvazione, entro il 31 marzo 2015, di un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni, indicando altresì le modalità e i tempi di attuazione ed esponendo in dettaglio dei risparmi da conseguire.

In relazione a quest'ultimo adempimento, la Camera di Commercio di Modena ha provveduto ad approvare con determinazione presidenziale d'urgenza 6/u del 27 marzo 2015, ratificata con deliberazione di Giunta n. 51 del 13 aprile 2015, il proprio piano di razionalizzazione di società e partecipazioni societarie.

Ai sensi dell'**art. 1 c. 612 L. 190/2014** entro il 31 marzo 2016, è inoltre stabilito che i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, *“in relazione ai rispettivi ambiti di competenza”* predispongano una relazione sui risultati conseguiti; relazione che deve essere trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e, quindi, pubblicata nel sito istituzionale dell'amministrazione;

## Il Piano di razionalizzazione della Camera di Commercio di Modena

Il piano è stato elaborato con l'obiettivo di definire in modo organico la pianificazione degli interventi di razionalizzazione di società e partecipazioni societarie dell'Ente camerale, come richiesto dall'art. 1 c. 611-616 L. 190/2014.

Nella predisposizione del predetto piano, l'Ente camerale:

-ha effettuato la ricostruzione del quadro delle partecipazioni detenute con evidenziati i dati ritenuti necessari ed utili per poter effettuare una corretta e completa verifica delle stesse;

-successivamente ha individuato ed esposto nella relazione tecnica allegata al piano i criteri di valutazione sulla base dei quali ha effettuato la verifica nonché i relativi passaggi valutativi.

All'esito della predetta operazione valutativa l'Ente camerale ha:

-confermato la partecipazione in n° 8 società "in house" rispetto alle quali l'Ente ha ritenuto che non fosse venuto meno il nesso di strumentalità che aveva portato alla loro costituzione o all'ingresso della Camera nel capitale sociale:

Società "in house"	% partecipazione
BMTI s.c.p.a.	1,08%
Ecocerved s.c.a.r.l.	0,45%
Ic outsourcing s.c.r.l.	0,16%
Infocamere S.c.p.a.	0,27%
Isnart S.c.p.a.	1,23%
Job camere s.r.l.	0,16%
TecnoService Camere s.c.p.a.	0,44%
Uniontrasporti s.c.r.l.	0,26%

-confermato la partecipazione in n° 7 società che svolgono servizi di interesse economico generale ex art. 2 L. 580/1993 e s.m.i.

Società	Minoritaria	Controllo ex codice civile
Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.a.	0,36%	
Autocamionale della Cisa S.p.a.	0.08%	



Modena Fiere S.r.l.	14,61%	
Nuova Didactica S.c.r.l.	7,27%	
Promo s.c.r.l.		90%
Porto Intermodale Ravenna S.p.a. S.A.P.I.R.	0,36%	
Ervet spa	0,02%	

-valutato la sostanziale obbligatorietà della dimissione della partecipazione in n°1 società- **T.I.E. srl**-, in forza dei limiti introdotti dal legislatore alle decisioni dell'ente in materia;

-valutato di non esprimere un giudizio definitivo con riferimento a n°2 società, **C.R.P.V. soc. coop** e ad **Unioncamere Emilia-Romagna Servizi srl** per le quali si è ritenuto necessario un supplemento di riflessione, per le caratteristiche possedute e per la composizione dei soci con i quali confrontarsi ai fini della decisione;

-valutato di non esprimere un giudizio definitivo con riferimento a n°1 società "*in house*" **Techno Holding spa**, per la quale, pur non essendo venuto meno il nesso di strumentalità che aveva portato all'ingresso nel capitale sociale, si è ritenuto necessario un ulteriore approfondimento in relazione alla coerenza alle nuove disposizioni di legge.

-ritenuto di formalizzare indirizzi e direttive per assicurare il contenimento dei costi nei confronti di n° 43 partecipate indirette.

## Attuazione del Piano

Nella fase di attuazione del Piano l'Ente camerale ha ritenuto opportuno procedere ad un confronto con le stesse società partecipate le quali hanno perlopiù provveduto a comunicare le azioni/misure adottate nel corso del 2015, anche in termini di razionalizzazione della spesa e proprie partecipazioni.

Per quanto riguarda le società partecipate indirette sono state fornite alle stesse indicazioni circa la normativa in materia di razionalizzazione delle partecipate cui è obbligato ad ottemperare l'Ente camerale con l'invio di una specifica lettera, pur nella consapevolezza della difficoltà di poter avere diretta incidenza sulle decisioni degli organi amministrativi delle stesse.

Di seguito i riscontri avuti e, in difetto, quanto direttamente attuato dalla Camera in termini di razionalizzazione della spesa.

### Aeroporto Guglielmo Marconi Bologna spa

Nel 2015 la partecipazione nella società non ha comportato alcun onere economico a carico dell'Ente camerale.

### Autocamionale della Cisa spa

Nel corso del 2015 l'Ente camerale non ha sopportato alcun costo in ordine alla partecipazione di cui trattasi ed ha anzi introitato utili per un importo pari ad € 3.120,00



## Borsa Merci Telematica Italiana

La Camera di Commercio ha ritenuto di confermare la partecipazione in BMTI in quanto la società svolge servizi di interesse economico generale ex art. 2 L. 580/1993 in materia di regolazione e trasparenza del mercato fornendo alle Camere di commercio i servizi di supporto tecnico-organizzativo, di formazione e di promozione per l'attività tradizionale di rilevazione dei prezzi attraverso l'utilizzo di strumenti informatici e ritenendo che la stessa svolga un'attività strettamente necessaria al perseguimento delle finalità istituzionali di cui all'art. 2 della L. 580/1993.

In tal senso si è espresso anche il Ministero dello Sviluppo Economico che con nota del 10.12.2014 ha precisato che *“la partecipazione alla B.M.T.I. scpa, essendo espressamente prevista normativamente, appare strettamente necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali delle camere di commercio e, in particolare, per lo svolgimento delle competenze camerali in tema di monitoraggio dei prezzi all'ingrosso e di regolazione dei mercati. L'uscita dalla predetta BMTI scpa delle camere di commercio, non consentirebbe, peraltro, lo svolgimento di funzioni delegate dal Ministero delle politiche agricole nell'ambito di interventi ritenuti dal medesimo Ministero strategici.”*

Ad ogni buon conto la società ha comunicato di aver adottato una serie di misure di razionalizzazione in linea con il portato delle disposizioni normative in materia di partecipate pubbliche:

-riduzione del 35% dei contributi consortili anno 2015 rispetto ai contributi consortili anno 2014 e ulteriore riduzione del contributo consortile relativo all'anno 2016.

Questa misura ha consentito all'ente camerale di conseguire il seguente risparmio:

Contributo consortile 2014	Contributo consortile 2015	diff. 2015- 2014 in €	diff. 2015- 2014 in %	Contributo consortile 2016	diff. 2016- 2015 in €	diff. 2016- 2015 in %
15.991,00	10.394,00	- 5.597,00	-35,00%	6.524,00	- 3.870,00	-37,23%

-riduzione del personale dipendente da 17 unità nel 2014 a 16 unità nel 2015;

-mancata conferma di tutti i contratti a progetto (13 collaboratori) con contratto in scadenza il 31/12/2014, con la precisazione che nel corso del 2015 la società non si è avvalsa di nessuna collaborazione a progetto;

-riduzione del 60% delle spese relative alla sede amministrativa ed operativa di Roma;

-riduzione nel corso del 2015 di un 20% dei compensi degli amministratori per il triennio 2015-2016-2017.

## C.R.P.V. società cooperativa

Circa la presente partecipazione, nel piano era stata valutata l'opportunità di condurre approfondimenti, che tuttavia sono stati procrastinati in attesa delle nuove disposizioni in materia di partecipate pubbliche nonché della riforma delle Camere di Commercio che dovrà rivederne le funzioni.



Si informa in ogni caso che il mantenimento della partecipazione camerale C.R.P.V. soc. coop ha comportato nel 2015 una spesa di € 488,00 a titolo di contributo.

### **Ecocerved srl**

La società aveva già reso noto in sede di redazione del piano di razionalizzazione alcune misure ed iniziative allo scopo di realizzare un pacchetto di risparmi

Con comunicazione più recente ha segnalato che il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di mantenere le partecipazioni detenute in

- IC Outsourcing srl : società con cui mantiene rapporti in ordine a fornitura di archiviazione ottica;
- Digicamere srl: società con la quale mantiene rapporti in ordine alla gestione del call center per il MUD.

Per quanto riguarda Job Camere, società con la quale ha intrattenuto rapporti di fornitura di lavoro interinale, ha aderito alla proposta di messa in liquidazione di cui all'Assemblea del 28 luglio 2015.

In particolare ha evidenziato che tutte le società partecipate hanno bilanci in ordine, non richiedono né contributi, né ripiani di perdite, né risultano nelle condizioni di cui ai commi b), c), d), e) dell'art. 1, comma 611 L. 190/2014.

Ha peraltro sottolineato che il Consiglio di Amministrazione si compone di 5 membri, i cui compensi sono stati ridotti del 20% sul 2013 come dettato dalla norma e di 94 dipendenti.

### **IC Outsourcing srl**

IC Outsourcing srl ha reso noto di aver avviato un processo di razionalizzazione adottando le seguenti misure:

-avvio della liquidazione volontaria in data 28 luglio 2015 di Job Camere srl, unica partecipazione societaria posseduta;

-avvio della nuova modalità di calcolo stimato dell'IRAP, in linea con le previsioni del governo, che prevedono la detraibilità dell'imponibile dal costo lavoro a tempo indeterminato. Questo ha determinato un sensibile calo dell'imposta, con riflessi positivi sulla gestione dei costi da riaddebitare ai soci in esenzione IVA;

-confronto, per il canale soci, tra ricavi in conto anticipo ed il costo del venduto, che ha comportato un avanzo di € 345.000 da accreditare ai soci, concentrato fondamentalmente sulle commesse di esternalizzazione.

### **Job Camere srl in liquidazione**

La società è stata posta in liquidazione volontaria in data 28 luglio 2015.

La stessa società ha evidenziato un contenimento dei costi nel 2015 rispetto al 2014 con riferimento al numero di dipendenti (riduzione del 13%), al compenso per gli organi ridotto del 20% ed ai costi esterni di



produzioni quali premio produzione (riduzione del 10%) e costo buoni pasto (riduzione del 43%) nonché ai costi esterni relativi allo staff (riduzione del 56%).

#### **Infocamere S.c.p.a.**

Con riferimento all'anno 2015 la società ha comunicato di aver adottato diverse misure per realizzare un contenimento dei costi tra le quali:

-riduzione del contributo consortile obbligatorio anche in relazione alla riduzione del diritto annuale predisposta dall'art. 28 del D.l. 90.2014 che ha consentito alla Camera di Commercio il seguente risparmio:

<b>Contributo Consortile 2014</b>	<b>Contributo Consortile 2015</b>	<b>diff. 2015- 2014 in €</b>	<b>diff. 2015- 2014 in %</b>	<b>Contributo Consortile 2016</b>	<b>diff. 2016- 2015 in €</b>	<b>diff. 2016- 2015 in %</b>
104.708,00	76.083,00	- 28.625,00	-27,34%	52.600,00	- 23.483,00	-30,86%

-riduzione dei compensi e dei gettoni di presenza dei componenti il Consiglio di Amministrazione pari al 29% nonché analogo riduzione del 20% dei compensi e dei gettoni di presenza dei componenti il collegio sindacale nonché l'organismo di Vigilanza di cui al D.Lgs. 231/2001.

#### **Nuova Didactica S.c.r.l.**

Nel 2015 non è stato corrisposto alcun contributo (nel 2014 era stato erogato un contributo pari ad € 60.000).

#### **Promo s.c.r.l.**

La società dal 30.12.2014 ha un Amministratore unico al quale non viene corrisposto alcun compenso per la carica.

L'Ente camerale, come peraltro già evidenziato nel piano, già nel 2014 aveva ridotto del 50% il contributo consortile da conferirsi rispetto al 2013, contributo che, nel 2015, è stato del tutto azzerato.

#### **SAPIR Porto Intermodale Ravenna spa**

SAPIR ha evidenziato che le società controllate TRC, Terminal Nord, CSR e Ravenna Compost e la collegata Alliance Port Service sono chiamate a promuovere costantemente processi di programmazione e razionalizzazione delle specifiche attività e pongono particolare attenzione ai costi fissi e di produzione a meno che non si tratti di spese che rivestano carattere d'urgenza, a garanzia della operatività e della competitività dell'azienda o non siano finalizzate alla salute e sicurezza dei lavoratori o alla tutela dell'ambiente.





Nel corso del 2015 l'Ente camerale ha introitato dividendi per un importo pari ad € 16.149,96.

#### **T.I.E srl**

La società è stata messa in scioglimento e liquidazione con atto del 20.05.2015 e cancellata in data 02.02.2016 con effetto 31.12.2015

Questo ha effettivamente determinato per l'ente camerale un risparmio pari a 20.000 € in quanto nel 2015 non è stato erogato alcun contributo.

#### **Techno Holding spa**

Con deliberazione di Giunta n. 60 del 27/04/2015 la Giunta camerale ha espresso parere favorevole in ordine all'alienazione delle quote detenute in Tecno Holding spa.

Nel corso del 2015 l'ente camerale ha introitato dividendi per un importo pari ad € 4.096,24.

#### **Unioncamere Emilia-Romagna Servizi**

Si evidenzia che non è ancora stata ancora espressa alcuna decisione finale in ordine alla partecipazione dell'Ente Camerale in Unioncamere Emilia- Romagna Servizi srl in quanto trattandosi di struttura a servizio dell'associazione Unioncamere Emilia- Romagna e dunque, indirettamente, di tutti gli Enti camerali emiliano- romagnoli si ritiene opportuno e necessario il coordinamento con le altre camere della regione. Unioncamere Emilia- Romagna Servizi srl ha in ogni caso comunicato di avere ridotto, nel corso del 2015, i compensi previsti per l'Amministratore Unico e per il Sindaco Unico del 10% per corrispondere a quanto indicato dall'art. 1, comma 611, punto e) della L. 190/2014.

#### **Uniontrasporti scarl**

Uniontrasporti scarl ha reso noto di essersi impegnata, su richiesta dei propri soci, a lavorare per ridurre i costi di produzione, attraverso il contenimento dei costi di funzionamento e la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo ai sensi del D.L. 90/2014.

In particolare ha evidenziato che :

-i costi di produzione hanno subito nel 2015 una riduzione del 25% rispetto al 2014;

-tra i costi per servizi , le consulenze legate ai progetti sono state ridotte del 81,3%;

-gli oneri di funzionamento calcolati a consuntivo 2015 si sono ridotti del 28% nel biennio 2013/2015 e del 9% rispetto al 2014;

-nel 2016 sono previsti ulteriori risparmi in relazione al personale, alle consulenze per contabilità fiscale e consulenza del lavoro (il costo complessivo dei due fornitori è stato ridotto del 20%), agli oneri di

funzionamento (prevista una ulteriore riduzione del 9% rispetto al 2015) alle remunerazioni dei consiglieri (riduzione del 20%).

Nel corso del 2015 l'Ente camerale ha inoltre conseguito il seguente risparmio correlato alla riduzione del contributo consortile a carico dei soci:

Contributo consortile 2014	Contributo Consortile 2015	diff. 2015-2014 in €	diff. 2015-2014 in %
500,00	325,00	- 175,00	-35,00%

Relativamente alle società **ISNART e Tecnoservice Camere scpa** si segnala che le stesse già in fase di elaborazione del piano di razionalizzazione avevano comunicato un piano di contenimento dei costi (ivi esposto).

Per quanto in particolare riguarda **ISNART**, nel corso del 2015, è stato realizzato il risparmi connesso alla riduzione del contributo consortile per come di seguito indicato:

Contributo consortile 2014	Contributo consortile 2015	diff. 2015-2014 in €	diff. 2015-2014 in %
5.000,00	3.000,00	- 2.000,00	-40,00%

Isnart ha reso noto di aver ottenuto nel corso del 2015 la riduzione di costi per la voci " Viaggi e Trasferte" con l'applicazione del nuovo Regolamento per la Gestione delle missioni che ha introdotto tetti massimi di spesa, nonché la riduzione si è avuta con la dismissione di alcune SIM voce e dati.

La società ha inoltre comunicato il piano di razionalizzazione dei costi previsti per il 2016:

	Costo 2014	Costo 2015	Costo 2016
Affitti	95.855,28	72.415,58	39.600,00
Agenti Parte fissa	96.000,00	27.500,00	0,00
CdA	22.000,00	20.000,00	15.000,00
Personale (somministrati, cocopro)	79.116,00	50.750,00	9.000,00
Consulenza (Impresa Turismo)	20.000,00	9.500,00	0,00

Infine è pervenuta nota della società a partecipazione indiretta, **Sistema Camerale Servizi srl**, la quale ha precisato che nel corso del 2015:

-ha mantenuto il costo del personale nei livelli previsti dalle normative vigenti;



- gli uffici hanno intrapreso tutte le azioni possibili per la rinegoziazione dei contratti con i fornitori e professionisti esterni nonché hanno effettuato un'analisi approfondita di tutti gli altri costi di gestione ordinaria, contenendoli sino alla misura massima consentita per garantire il funzionamento ottimale della struttura;
- non ha richiesto contributo annuale ai soci;
- ha un amministratore unico che svolge la funzione a titolo gratuito;
- il collegio sindacale percepisce € 12.000 annuali per tutti e tre i componenti come stabilito in sede di costituzione.

Circa le indicazioni di cui alle comunicazioni inviate dalle società di cui sopra, sarà cura della scrivente condurre le opportune verifiche circa il rispetto di quanto esposto attraverso l'analisi dei bilanci riferiti all'anno 2015 una volta approvati e depositati.

### **Considerazioni finali**

A margine della relazione che si produce, si rende necessario rappresentare la posizione particolare che – nell'ambito delle partecipazioni detenute dall'Ente – rivestono alcune società di rilevanza nazionale, nelle quali la partecipazione risulta frazionata tra un numero significativo di Camere di commercio e nelle quali è presente anche Unioncamere, ente di rappresentanza delle Camere stesse.

Si tratta di società per le quali fu a suo tempo compiuta una scelta collegiale tra gli enti camerali in ordine alla loro costituzione, quali supporti specializzati negli ambiti di servizio a più diretto impatto verso le imprese.

Il loro numero si è ridotto in questi anni, ma ve ne sono comunque alcune che continuano ad operare.

Nel caso della Camera di commercio di Modena, si tratta delle società BMTIscca, Ecocerved scrl, IC Out sourcing scrl, Infocamere scpa, Isnart scpa, Job Camere srl, Tecnoservice scpa, Uniontrasporti scrl.

Un peso decisivo sul loro mantenimento o meno – al di là delle previsioni che saranno contenute nel decreto legislativo delegato di riordino delle società pubbliche – sarà esercitato dalla riforma che interesserà l'ordinamento delle Camere di commercio (il decreto dovrà essere definitivamente approvato nei primi giorni di agosto).

E' alla luce dei contenuti che tale riforma avrà su funzioni e *missioni istituzionali* delle Camere che, naturalmente, potranno essere formulate valutazioni più compiute sulla strumentalità e, quindi, sul mantenimento o meno di tali entità societarie.

E', pertanto, di tutta evidenza che le valutazioni fin qui fatte dalla Camera in attuazione delle leggi di stabilità 2014 e 2015 non hanno tenuto conto, per evidenti ragioni, del se e quanto tali società possano essere o meno funzionali ai nuovi compiti istituzionali che attendono le Camere di commercio nello scenario post riforma.

A ciò si aggiunga che le analisi sull'impatto di tali decisioni stanno mettendo in evidenza possibili criticità – a livello generale di sistema camerale – nel rapporto tra i risparmi (per la singola Camera) derivanti dalla fuoriuscita ed i costi (per il sistema nel suo insieme, e quindi anche per la stessa Camera uscente) di soluzioni alternative a tali società per gestire il servizio secondo un'efficienza omogenea e diffusa sul



territorio nazionale (quello sul quale oggi operano le società che verrebbero eliminate, se si portassero a compimento le dismissioni decise).

Sulla base delle indicazioni che Unioncamere ha espresso con riguardo alle variabili critiche ora esposte, è maturato, quindi, all'interno delle Camere di commercio l'orientamento di procedere con prudenza nella gestione sia delle dismissioni 2014 che di quelle, per la maggior parte in itinere, del 2015, riferite alle suddette società nazionali.

Tale orientamento si traduce, quindi, in due opzioni:

- ✓ con riguardo alle società nazionali per le quali la dismissione si è stabilita ex novo nei piani di razionalizzazione, arrivare – a decreto legislativo di riforma emanato - a scelte assembleari che siano frutto del confronto tra le Camere socie sul contenuto della decisione finale da assumere, in modo da determinare in generale un assetto per le Camere che – nel ridurre numero e partecipazioni – salvaguardi comunque le utilità necessarie per il loro futuro;
- ✓ nel caso delle società per le quali la partecipazione è stata dismessa ai sensi del comma 569 cit., riportare in assemblea - anche in attuazione del comma 569-bis dell'art. 1 l. n° 147 cit – la valutazione sull'esercizio del potere di dismissione rimesso dal comma su citato, in quanto fondato sul carattere non strettamente necessario della partecipazione; tale valutazione non potrà che utilizzare gli elementi che saranno contenuti nel decreto legislativo di riforma.

Con successive comunicazioni si darà conto degli esiti, sulle singole società, del lavoro congiuntamente svolto con le altre Camere socie.

A ciò inoltre si aggiunga che il Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, ha approvato, in esame preliminare, un decreto legislativo recante norme di riordino della disciplina delle partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche in attuazione dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124.

Il predetto schema di decreto legislativo prevede disposizioni che hanno ad oggetto "la costituzione di società da parte di amministrazioni pubbliche, nonché l'acquisto, il mantenimento e la gestione di partecipazioni da parte di tali amministrazioni, in società a totale o parziale partecipazione pubblica, diretta o indiretta." con conseguente ulteriore intervento di razionalizzazione delle partecipate.